Mercoledì 3 Novembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 262
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Una messa in onore dei Caduti al Cimitero degli Eroi

(Z). — Questa mattina, al Cimitero degli Eroi di via S. Pietro, si tenne una Messa da campo in onore dei gloriosi Caduti nella guerra di Redenzione. Fra le autorità convenute abbiamo notato il generale co. Piola Caselli, comandante della Divisione militare, il sen. Giorgio Bombig, l'on. Marani, il sig. Orzan commissario della Camera di Commercio, il presidente del Tribunale cav. Malverni, il Procuratore del Re cav. uff. Trapani, il ten. Bozzini segretario del P. N. F., l'avv. cav. Stanoni per gli avvocati fascisti, il colonnello Tisi e numerosi ufficiali del 6.o Artiglieria da Campagna, il colonnello Pirecì, il magg. Terenzio dei Carabinieri, il magg. Damioni e numerosi altri ufficiali della Divisione e del Presidio, nonchè della M. V. S. N.

Prestavano servizio d'onore un plotone di carabinieri in grande uniforme, compagnie del 23.o e 24.o Fanteria, 9.o alpini, una squadriglia dell'Aviazione ed un manipolo della M. V. S. N., nonchè un plotone della R. Guardia di Finanza. Erano pure presenti le rappresentanze dei vari reggimenti qui di stanza; il gonfalone municipale; le rappresentanze delle associazioni patriottiche con bandiere e coi labari le scolaresche il collegio Principe Umberto nella grande uniforme, il gagliardetto del Fascio ed altri. Prestava servizio la banda della Divisione, che suonò l'inno del Piave.

All'arrivo del generale, la truppa si mette sull'attenti e presenta le armi, e quindi il cappellano militare don Caccia, indossati i sacri paramenti, recita la Messa in onore dei prodi e valorosi Caduti intorno all'altare spiccano due corone d'alloro con i nastri tricolori; una della Legione Isonzo e l'altra degli avanguardisti.

Terminata la Messa, don Caccia benedice le tombe dei Caduti; con tale rito solenne, la cerimonia ha termine.

Durante la cerimonia volteggiarono nell'aria gli aeroplani gettanti manifestini.

***

Ieri sera alle ore 17,30, dietro invito del Fascio locale, la popolazione di Santa Gorizia si portò al Cimitero degli Eroi a portare il tributo di cordoglio alle tombe dei gloriosi Caduti.

Ogni tomba ebbe il suo fiore e la sua fiammella attestanti la riconoscenza della popolazione goriziana verso i propri liberatori.

Dopo le preci dette dai Cappuccini all'altare posto nel centro del Cimitero, seguì una funzione religiosa nella Cappelletta della Madonna della Trincea, con un coro della Corale, diretto dal maestro Seghizzi, attentamente ascoltato.

Austera cerimonia sul Monte Pecinca

Anche la zona sacra del martoriato Carso è stata ieri meta di pellegrinaggi militari. Ieri mattina, sul Monte Pecinca, si portarono i baldi bersaglieri dell'11.o, di stanza a Gradisca, accompagnati dal loro colonnello cav. Bocaccini e dagli ufficiali, a deporre fiori sulle zolle dei gloriosi fratelli immolatisi su quelle giogaie. All'austera cerimonia prese parte pure il comandante la Divisione Militare di Gorizia, generale co. Piola Caselli, accompagnato dal suo aiutante maggiore ten. Scarpa e dal prof. Pigani di Gorizia.

Festa del Commissariato Militare

Domenica 31 ottobre 1926, la Sezione di Commissariato Militare di Gorizia ha celebrato la sua festa per solennizzare l'Encomio Solenne tributato da S. M. il Re al Corpo di Commissariato Militare per le benemerenze acquistate durante la guerra.

Alle ore 10.30 nel cortile interno della Caserma Sabotino, addobbato con bandiere, il capitano Commissario Giuseppe Banchini, capo interinale della Sezione, dinanzi alla truppa schierata ed agli ufficiali, lesse l'encomio solenne e rievocò i servizi resi dal Commissariato Militare durante la guerra, inneggiando alla cooperazione delle armi e dei servizi alla cui fraternità sono inseparabilmente connesse le fortune del nostro glorioso esercito. Nel pomeriggio, dai militari del plotone di Sussistenza di Gorizia, al comando del tenente di Sussistenza Ercole Canale Parola, fu eseguito un programma di giochi e di esercizi. Chiuse la simpatica festa una lotteria, della quale ogni soldato ebbe un ricordo. Intervennero al festeggiamenti le rappresentanze dei vari corpi del Presidio.

Cameratismo ciclistico

Due ciclisti percorrendo la strada Piedimonte - Lucinicco, andarono a cozzare l'uno contro l'altro senza però riportare danni alla persona e nè alle macchine. Uno di essi, certo Luigi Dorigo di anni 36, dopo avere rimproverato l'altro, gli consegnò un potente pugno alla faccia. Il malcapitato, certo Cesare Blason, di anni 22, meccanico, dovette ricorrere alle cure sanitarie, per una forte contusione alla guancia sinistra giudicata guaribile in dieci giorni circa. Il Dorgo fu denunciato per lesioni.

Morte straziante

All'Ospedale di Fatebenefratelli è morto fra straziati dolori uno dei colpiti dallo scoppio della granata di Gargaro: il giovanetto Luigi Bitesnich, di anni 13 da Battaglia della Bainsizza. Il poveretto aveva riportato una ferita lacero contusa al fianco destro, la frattura della gamba e sesta costola e la frattura della spina dorsale.

Un pessimo compagno di camera

Il contadino Antonio Cristiancic, ieri venuto qui per acquistare sul mercato un bue, prese alloggio in una trattoria di via Formica. La padrona gli assegnò una camera in compagnia di certo Giusepe Vidmar, fu Paolo, di anni 36. Stamane, il Cristiancic si accorse che dal portafoglio della giacca erano sparite le 1050 lire destinate all'acquisto; e subito sospettò del compagno di camera, e ne avvertì la padrona. Chiamati i carabinieri di via Barriera, questi procedettero ad una perquisizione sulla persona del Vidmar, e lo trovarono in possesso della somma involata. Perciò lo trassero in carcere.

Fucile che manda in carcere

Il cacciatore Andrea Caucic, appena tornato da caccia, depose il fucile nella sua abitazione. Dopo una breve assenza, al ritorno, con sua grande meraviglia, rilevò che il fucile era misteriosamente scomparso. Denunciato il patito furto ai carabinieri, questi poterono individuare il ladro ed arrestarlo: è certo Antonio Kumar.

Una truffa non riuscita

L'impresario Andrea Kaudut si presentò ad Ugovizza con un brigadiere delle Guardie di Finanza, da certi Antonio Otringer, Egidio Kiel e Giovanni Martinez, offrendo loro alcune lamiere zincate raccolte quale bottino di guerra. Visto che il prezzo era superiore al loro reale valore, gli acquirenti si rifiutarono di acquistarle, ma poi, i venditori, pur di disfarsene, le cedettero per un valore irrisorio e rilasciarono una ricevuta falsa della R. Guardia di Finanza. Scoperto il trucco, tanto l'impresraio quanto il brigadiere furono denunciati all'autorità giudiziaria.

L'arresto di un marito brutale

Ai carabinieri di Tolmino si presentò ieri mattina la casalinga Caterina Rutar, fu Stefano di anni 36, a denunciare che il marito Francesco Golob fu Giovanni, di anni 30, la aveva colpita con vari pugni e bastonate, tentando di ucciderla. Ella infatti presentava varie lesioni con la conseguenza, secondo le sue dichiarazioni, di un aborto. I carabinieri arrestarono il marito brutale, mentre lavorava in una segheria nella frazione di Chiesa S. Giorgio.

Al Teatro Verdi

Stassera la Compagnia Majeroni farà il primo debutto colla «Vedova allegra». Data la fama della compagnia, ch'è fra le primarie, e la messa in scena straordinaria, certamente il pubblico goriziano accorrerà numeroso alle rappresentazioni.

CORMONS

La celebrazione della Vittoria

Vi comunico il programma completo delle cerimonie che si terranno in questa città il 4 novembre (Festa della Vittoria), con l'intervento dell'Ill.mo sig. Prefetto del Friuli e del Reggente la Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.:

Ore 11. — Teatro Comunale: Apertura della grandiosa Pesca di Beneficenza indetta dal Fascio Femminile per l'istituzione di colonie marine e montane e per lo incremento delle locali organizzazioni prescolastiche — ore 14: Piazza XX Settembre: adunata intermandamentale delle Sezioni Combattenti, dei Fasci e dei gruppi giovanili fascisti — ore 14.15 — Ricevimento delle Autorità nel Palazzo Municipale — ore 14.30: Piazza XX Settembre: Consegna della bandiera offerta del Fascio femminile alla locale Sezione Combattenti e dei gagliardetti ai gruppi «Piccole Italiane» e Balilla. — ore 15: Piazza V. E. III. Riunione delle Autorità alla sede del Fascio, Sfilata. — ore 16: Piazza XX Settembre: Concerto della banda di Corno di Rosazzo — ore 18: Illuminazione degli uffici pubblici — ore 20: Teatro Comunale: concerto dell'orchestrale, cittadina e danze.

AQUILEIA

Assemblea veterani e reduci di guerra

Domenica, 31 ottobre, nella Sede sociale si è riunita l'Assemblea generale dei soci del locale Sottocomitato Veterani e Reduci di guerra. Dichiarata aperta la seduta, è stata commemorata la Principessa Letizia di Savoia; poi, fu ricordato il reduce Giuseppe Leccardi deceduto nel corrente anno; ed è stata data unanime adesione alla celebrazione del quarto anniversario della marcia su Roma.

Iniziatosi lo svolgimento dell'Ordine del Giorno, il Presidente del Sottocomitato signor Giuseppe Trentadue ha fatta la relazione morale sull'attività sua, del Consiglio Direttivo e del Sodalizio; attività intesa a rafforzare sempre più la compagine del Sodalizio che persegue costantemente con entusiasmo gli scopi per i quali sorse. La relazione morale fu accettata all'unanimità. Quindi il Segretario Cassiere sig. Moretti Attilio porge la sua relazione finanziaria e l'assemblea, apprendendo con vivissima soddisfazione che la Cassa presenta un attivo di oltre lire ottocento; tenuto conto che una forte somma è stata spesa per l'arredamento della sede sociale, ha unanimemente applaudita la relazione finanziaria. Il terzo punto dell'Ordine del Giorno portava la rinnovazione del Consiglio Direttivo, ch'è stato in carica per due anni. A presidente è stato acclamato e rieletto con voto di tutti i soci il sig. Trentadue Giuseppe a membri sono stati rieletti i signori Antonio Fior e Attilio Moretti, ed a nuovi membri i signori Bernardino Gardenal e Lorenzo Bigozzi — A Sindaci revisori sono stati nominati i soci signori Vincenzo Pilutti e Placido Zilli. E' stata nominata una Commissione festeggiamenti da durare in carica un anno. Sono state prese disposizioni per la partecipazione del Sodalizio ai festeggiamenti del 4 novembre, anniversario della Vittoria.

L'assemblea, terminato i suoi lavori, ha riaffermata la sua fede combattentistica volgendo il pensiero alla Patria grande e potente.

Meritata promozione

Il Brigadiere Giovanni Soranna, comandante questa Brigata della Regia Guardia di Finanza, con data 31 ottobre, è stato promosso Maresciallo. La promozione è meritatissima per il valente sottufficiale che rimane ad Aquileia sempre al Comando di questa importante Brigata.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Omaggi agli eroi Caduti

Ieri mattina per invito del Sindaco si è fromato un corteo, al quale hanno partecipato autorità, associazioni, scolaresche con bandiere e gagliardetti e numeroso popolo e si è recato al Cimitero a rendere omaggio ai Caduti in Guerra, dove furono deposte corone dal Comune, dal Fascio e dai Combattenti sul Monumento eretto nel centro del reparto dove sono sepolti i gloriosi Caduti per la nostra salvezza. Al corteo parteciparono pure una rappresentnaza degli Orfani di Guerra di Rubignacco con fanfara; e nel Cimitero attendeva un reparto di alpini. Vi fu un minuto di raccoglimento. Dopo deposte le corone, i scolaresche si dispersero pel sacro campo ad onorare di fiori le tombe dei Caduti.

Austera fu la cerimonia e lasciò un'austera impressione in ciascuno dei partecipanti. Serva essa di conforto per i congiunti dei morti: sappiano essi, che vi sono lontani dal sepolcro dei loro cari, che questo non è dimenticato e che vive nei cuori cividalesi la memore riconoscenza.

Per il 4 novembre

Si è radunato ieri sera il Direttorio del Fascio per prendere disposizioni cica la manifestazione per l'8.o annuale della Vittoria.

Venne stabilito di pubblicare dei manifesti; di ricordare la data con una manifestazione al Teatro Sociale, dove parleranno dversi oratori, di tenere un concerto della Banda Cittadina, e robabilmente fromare un corteo, illuminazioni. Nella mattina, le campane di tutte le torri suoneranno a festa.

Decesso

La buona signora Anna Zanutto ved. Scoziero, dopo lunga malattia ha seccato di vivere, fra il dolore dei suoi cari. Ai figli, fratelli e parenti tutti, le nostre condoglianze.

Beneficenza

Il sig. Lamarca Domenico, per onorare la memoria del defunto cav. G. B. Spezzotti, ha versato alla Congregazione di Carità L. 10.

IPPLIS

Riunione per la Battaglia del grano

Ieri, nell'Aula delle Scuole, si è avuto il Convegno Comunale per la premiazione dei concorrenti al Concorso Comunale per la Battaglia del Grano. Numerosissimo il concorso degli agricoltori da ogni parte del comune. Presiedeva il Convegno il Commissario Prefettizio Cossio. Erano intervenuti da Cividale il comm. avv. Vittorio Nussi, il dott. Ortali, ed erano presenti anche il segretario Comunale, l'agron. Pascolini, i membri della Commissione Granaria, ecc.

Il Commissario Prefettizio Cossio si è congratulato coi vincitori del Concorso, augurando migliori risultati per l'anno venturo. Il comm. Nussi, il veterano degli agricoltori cividalesi, ha inneggiato al risorgimento agricolo dell'Italia e del cividalese per le maggiori fortune della Patria. Ha poi trattato del problema zootecnico in rapporto ad una più progredita agricoltura. Si tiene sicuro che i bravi agricoltori di Ipplis si faranno onore nella nobile e civile competizione. (Vivissimi applausi).

Il dott. Alfredo Ortali ha intrattenuti gli agricoltori sui problemi maggiori che si riflettono alla Battaglia del Grano: sistemazione dei terreni, rotazioni agrarie, coltura razionale del frumento. Ha messo in evidenza lo stretto rapporto che esiste in agricoltura tra i diversi coefficienti di produzione e le diverse colture, per concludere che la Battaglia del Grano è la Battaglia del progresso agricolo Nazionale. Ha terminato incitando gli agricoltori a preservare nella opera iniziata con senso di disciplina e di emulazione. Anche il dott. Ortali fu salutato alla fine da prolungati applausi.

PREPOTTO

Conferenza Agraria

Anche il nostro Comune sta apprestandosi alla Battaglia del Grano. Presenti il Podestà sig. Lucio Rieppi, ed i maggiori agricoltori del Comune, domenica si è tenuta una riunione agricola nell'Aula delle nostre Scuole. Il dott. Ortali ha trattato della coltura del frumento, della sistemazione dei terreni in colle, e del problema zootecnico in rapporto alla

CRONACA OSOPPANA

Domenico Fabris commemorato

In questi giorni ricorre il XXV anniversario della morte del pittore Domenico Fabris nato ad Osoppo nel 1814.

Fu uno dei più insigni artisti friulani del secolo XIX, e lasciò traccie rispettabilissime della sua arte in tutta la nostra regione, ed anche fuori, come a Venezia, a Legnago, a Postumia, a Trieste, a Firenze si ammirano le sue bellissime incisioni sulla Divina Commedia. Il Fabris si distinse come affreschista, acquistandosi meritata fama Molte chiese, anche dei grossi centri del Friuli, si vantano di possedere preziosi affreschi del Fabrsi. Da critici di grido, come Oiatti e Podrecca, l'arte di Domenico Fabris, ebbe giudizi molto lusinghieri: certamente, egli era un'anima squisita d'artista e sensibilissima.

Il suo patriottismo fervente e il suo intenso amore alla libertà e indipendenza d'Italia furono grandi, tantochè nella storia d'Osoppo del 1848 il Fabris è ricordato con onore e con riconoscenza. Portò soccorso ai suoi concittadini assediati in Osoppo, e corse rischio di venire fucilato dagli austriaci, perchè scoperto ad aiutare i difensori e nell'avere relazioni con essi, e sopratutto con Leonardo Andervolti. Il cav. Domenico Fabris morì compianto da tutti, quasi nonagenario, nel 1901, in Osoppo.

Domani, giovedì, com'è fissato nel programma da noi già pubblicato per le solennità per celebrare la vittoria, Osoppo inaugurera una lapide.

in onore dell'insigne concittadino. Venticinque anni dopo la sua morte sarà così soddisfatto un voto tante volte espresso, che cioè il patriota e l'artista abbia un tangibile ricordo nel suo luogo natio.

Medaglia al valor civile

Su proposta del Sindaco alle Autorità Superiori, il Re ha firmato in questi giorni il Decreto di concessione di medaglia di bronzo al valore civile alla fanciulla d'Aronco Maria, figlia di Angelo e di Valerio Caterina, la quale, il 10 maggio di questo anno è accorsa con mirabile slancio in aiuto della propria madre alle prese nella stalla con un toro infuriato. Il toro slegatosi, si era precipitato contro la povera donna e la aveva gettata a terra, ove giaceva quasi priva di sensi Soltanto la coraggiosa ragazza, e non altri, nel momento più pericoloso, ebbe l'ardire, spinta da amore figliale, di slanciarsi nella stalla per trarre in salvamento la madre, la quale soltanto con l'aiuto di lei potè salvarsi.

Per l'attentato al Duce

Il Podestà ha inviato il seguente telegramma a sus Ecc. Benito Mussolini, appena avuta notizia dell'esecrando attentato:

«Cittadinanza Osoppana ringrazia con animo fervente ed esultante la Divina Provvidenza che ha salvato ancora una volta il Duce della Nuova Italia dai colpi che i tristi tentano, ma sempre invano di vibrargli, vilmente ed inconsciamente».

La piena del Tagliamento

Il Podestà ha inviato il seguente dispaccio a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici per i gravi danni che l'acqua del fiume Tagliamento continua ad arrecare alla campagna di Osoppo:

«In seguito spaventosa piena fiume Tagliamento la campagna e il bosco Sud-Ovest di Osoppo hanno sofferto ingentissimi danni, e l'acqua si è inoltrata più in dentro nel territorio da difendersi con i progettati argini. La popolazione è in allarme, e, ancora una volta lo scrivente invoca che i lavori vengano eseguiti, che venga l'emissione del Decreto di classifica senza il quale il Magistrato alle Acque non può dar corso alle opere che dovrebbero avere inizio quanto prima. Tutte le autorità locali riconoscono il carattere di assoluta urgenza di tali lavori per la salvezza del territorio di Osoppo. Ho fiducia nel pronto e illuminato intervento della E. V. Ill.ma di cui con il massimo rispetto e devozione, mi professo devotissimo. Firmato A. Faleschini».

CRONACA GEMONESE

Il bel risultato della Mostra delle Vetrine

Vi comunico il verbale della Giuria nella Mostra delle Vetrine, seguita dal 24 al 26 ottobre 1926.

La Giuria, constatato con compiacenza che, pur trattandosi di una prima mostra indetta senza una tempestiva organizzazione, quasi tutti gli esercenti locali hanno corrisposto con entusiasmo, suscitando nella cittadinanza ottima impressione e numeroso concorso di visitatori, tanto da potersi dire raggiunto lo scopo prefisso dalla benemerita Società «Pro Glemona».

Rilevato che, data la mancanza di tempo, materiale necessario all'organizzazione ed al limite ristretto di tempo lasciato ai singoli concorrenti, molti degli stessi non hanno interpretato nel modo migliore il concetto infromatore di un concorso di una mostra di vetrine, designa l'assegnazione dei seguenti premi:

I.o premio: Elia Tomaso — De Carli rag. Giuseppe — Stefanutti Francesco — Civadino Virgilio per il concetto — Della Marina Sebastiano per l'originalità — Magazzini del Popolo per la disposizione artistica.

II.o premio: Cooperativa Agricola — Stefanutti Giuseppe — Toso Giacomo — Venchiarutti Giuseppe — Angeli Attilio — Morgante Elio — Zoratti Giovanni per il concetto.

III.o premio: Madrassi Pietro — Cisotto Natale — Elia Giuseppina.

Menzione Onorevole: Patat Onorio — Renier Sebastiano — Elia Carlo — Toso Ester — Macuglia Vittorio — Comis Paolo — Candotti Antonio — Rossi sorelle — Calabrese Angelo.

La Giuria nominata dalla Direzione della Società «Pro Glemona» nelle persone dei signori: Carattoli prof. architetto Amedeo, presidente — Isola Ernesto — Venchiarutti Antonio — Rossini cav. Carlo — Bierti Luigi — Elia prof. Leonardo e Pischiutti prof. Giuseppe, membri, ha dato un verdetto che la cittadinanza non può non approvare. Difatti, l'assegnazione dei premi è stata fatta con senso artistico, osservando genialità e concetto, ed a noi sembra giusto far rilevare che fra questi primi premi meritano maggior menzione: Della Marina Sebastiano per l'originalità; Magazzini del Popolo per la disposizione artistica, e la mostra Stefanutti Francesco per lo sfarzo di luce.

Nell'assegnazione dei secondi premi, poi, la Giuria non fu meno imparziale. Fra questi abbiamo il piacere di aver notato i nomi delle ditte Venchiarutti Giuseppe, gioielliere e Morgante Elio, generi di privativa. Quale mai altra Giuria, presieduta sia pur da artisti ed intenditori, avrebbe potuto assegnare due premi ex aequo al tabacchino ed al gioielliere?

Una lode ai concorrenti premiati con terzo premio e menzione onorevole, per la buona volontà addimostrata, e per il disinteresse nell'aver voluto cooperare affinchè la modestia riuscisse superiore ad ogni aspettativa.

E' doveroso far noto che fece ottima impressione la mostra del sig. Venchiarutti Francesco, il quale non potè concorrere per i lavori di restauro del suo negozio, che non furono ultimati in tempo.

Non occorre aggiungere che se quest'anno tutti i commercianti ed esercenti hanno risposto con entusiasmo all'appello della «Pro Glemona», nelle future mostre che detta Società ha nel programma di indire, li troverà pronti e vieppiù animati nello studio e nell'esecuzione.

Conferenza su S. Francesco e l'Umbria

Ieri sera il prof. Zanini della vostra città, tenne una conferenza con proiezioni al nostro Sociale, assai interessante, e tutti i partecipanti (non molti invero) ne rimasero più che soddisfatti.

Dal Friuli Centrale

MORUZZO

Due donne avvelenate per aver mangiato una gallina

Un grave fatto è venuto a conoscenza della autorità.

Certo Angelo Durisotti fu Giovanni di anni 49, dimorante in località Paludo, per liberarsi delle galline del vicinato che venivano a beccare nel suo orto, vi sparse l'altro giorno parecchi chicchi di grano avvelenati.

Una gallina, di certa Callegari Caterina d'anni 59, nè mangiò e di lì a qualche ora diede sintomi di grave malore, tanto che la Callegari per non perdere tutto la uccise e la mise in pentola.

Nel domani la Callegari e la figlia Lucia di anni 20, che avevano mangiato di quella carne, accusarono grave male intestinale, e il medico accorso rilevò che erano state colpite da avvelenamento. Dopo la lavatura dello stomaco furono dichiarate fuori pericolo. Il Durisotti venne denunciato all'Autorità giudiziaria, quale autore di lesioni colpose.

SAVORGNANO DEL TORRE

All'articolista «Anonimo»

Leggo sul Gazzettino del 31 corr. un articolo da Savorgnano del Torre circa la «pietosa storia di una covata di pernici». Troppo evidentemente, l'articolista ingenuo ma di malafede, non meriterebbe l'onore di una risposta; siccome però sono riferite cose inesatte, ci tengo a smentire l'invidioso che non ha avuto il coraggio di fare il mio nome, nè la lealtà di apporvi il proprio, per meglio lanciare qualche villana frase od allusione, che non raccolgo. La covata di pernici cui è oggetto l'articolo, scovata alle falde del boschivo Bellona (caccia libera), era composto di 15 o 16 pernici e non da «otto» come si è voluto far credere. Di queste, quindici, come avrebbe fatto qualsiasi onesto cacciatore (non ho bisogno di lezioni cinegetiche da parte di nessuno!) ne vennero uccise «sei» dunque ne rimasero ancora nove, dico 9 inseguite (mi fu detto) il giorno dopo, da un arrabbiato cacciatore.

Da che pulpito vien la predica!...

Debbo però e per la verità premettere che il «branco» stesso, fu, per giorni e giorni, antecedentemente assiduamente inseguito da parte di noti cacciatori, ai quali il «fucile» funzionò male.... se non avevano certo l'intenzione di risparmiarle per l'anno venturo, come vorrebbe dar a intendere ai gonzi l'anonimo di Savorgnano. E sono sincero: mi spiace essere stato troppo onesto.

Però se l'occasione mi si ripresenterà, farò quel che ognuno farebbe, vista l'invidia che ha provocata il felice colpetto.

Oh cosa si vuole, che si lascino per il gusto degli altri? Ma via! è troppo ridicolo tale presuntoso egoismo.

E come mai per il branco «distrutto» l'anno decorso, il zelante articolista non si è sentito in dovere di protestare? Come mai due pesi e due misure in una così retta coscienza venatoria? Più serietà, egregio Signore.... e sopratutto meno confidenza con chi non gliene avrà certamente mai data: distingua fra persona e persona.

In quanto al Presidente del Circolo cacciatori Udinesi, il cav. Soligo stia tranquillo che mi conosce molto bene e potrebbe anche dirle che per scrupolosità in materia di caccia sono in caso di dare lezioni a lei ed a diversi altri!

Se ha qualcosa, insomma, che non le garba, o desidera schiarimenti sig. Anonimo, in avvenire abbia il coraggio e la lealtà di ogni cacciatore gentiluomo: di presentarsi, sia sui tormentosi clivi, sia in casa (Via Postumia, 3) o dove vuole, anzichè servirsi di comoda trincea per offendere più o meno intenzionalmente e antipaticamente, così, all'occorrenza, potrè insegnarle in modo molto sbrigativo qualcosa che pare difetti nella sua persona.

Giovambattista Vidoni

POVOLETTO

Premiazione per la Batt. del Grano

Domenica, coll'intervento di tutti i rappresentanti delle Frazioni del Comune e di moltissimi agricoltori, si è tenuto il Convegno Agricolo Comunale. Tra i presenti vi erano pure il Podestà Cattarossi, il dott. Sartorelli, l'ex Sindaco Picco, il Segretario Comunale, il dott. Ortali.

Il Podestà ha letto la Relazione della Giuria ed ha preceduto alla distribuzione dei premi ai vincitori del Concorso del grano e a quello per i granoturchi.

Il dott. Ortali, ha trattato ampiamente della Battaglia del Grano fra i consensi degli agricoltori. Ed ha messo in rilievo la buona promessa degli agricoltori del Comune che in pochi anni per opera della propaganda e dei Campi Dimostrativi istituiti dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, hanno fatto un buon passo in avanti. Sono già quattro seminatrici che gli agricoltori hanno acquistato, mentre ancora nel 1921 non ne esisteva alcuna, in tutto il Comune. Ha terminato inneggiando alle nuove fortune della agricoltura.

TRICESIMO

Un atto che merita segnalato

Domenica sera, il sig. Armando Miani della vostra città, smarrì il portamonete contenente 500 lire.

Fortuna volle che la somma fosse rinvenuta il mattino appresso dal signor Greatti di qui, il quale si affrettò, senza un momento di esitazione, a deporla nelle mani del segretario politico fascista, dott. Asquini.

Rileviamo l'atto onesto del sig. Greatti.

RIVIGNANO

La fiera dei Santi

Per la bisecolare Fiera dei Santi, sono giunti molti baracconi; ma la grande attrazione è costituita dal rinomato Circo Zavatta.

Alla prima rappresentazione tanta era la ressa che molta gente dovette essere rimandata. Applausi a josa riscossero tutti i bravi artisti.

Omaggio ai Caduti

Nel pomeriggio il Commissario prefettizio con i dipendenti del Comune, con le rappresentanze dei Combattenti, del Fascio, della Milizia, degli Avanguardisti, dei Balilla, ecc., si recò al Cimitero, dove furono deposte tre corone ai Caduti per la Patria.

CRONACA CITTADINA

Telegrammi di esultanza per la salvezza del Duce

Continua il plebiscitario invio di telegrammi al Duce, direttamente o per il tramite del R. Prefetto del Friuli. In essi si legge e il giubilo e lo sdegno che ha pervaso l'animo di tutti i veri italiani.

***

S. E. l'Arcivescovo di Udine, mons. gr. uff. A. A. Rossi ha fatto pervenire una nobilissima lettera al Prefetto, pregandolo di rendersi interprete presso S. E. Mussolini della sua esecrazione per il nefando attentato e della sua esultanza per lo scampato pericolo.

***

I deputati S. E. Spezzotti e on. Tullio hanno inviato al Duce vibranti telegrammi.

***

Il gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente della Stazione Chimico Agraria Sperimentale di Udine, ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini Primo Ministro, Roma. — Alle vibranti espressioni di indignazione per nuovo vile attentato e di esultanza generale per la salvezza di Vostra Eccellenza forgiatore immancabile destini Italia si associa vivamente questo Istituto e tutto il personale. - Rubini, presidente Stazione Chimico-Agraria Sperimentale di Udine».

***

«Benito Mussolini, Roma — Esprimo vivissimo sdegno anima friulana per infame attentato fede inconcussa in Voi per maggiori destini della Patria. - Società Filologica Friulana, vicepresidente Del Piero».

***

«Eccellenza Mussolini, Roma — Dal Friuli agricolo prorompe affettuoso il grido: Evviva il Duce invulnerabile! - Presidente Cattedra Ambulante Morelli De Rossi - Direttore Marchettano».

***

All'Ill.mo sig. Prefetto del Friuli è pervenuto dal Podestà di Lusevera il seguente telegramma:

«Ricevo con stupore suo telegramma e mentre manifesto indignazione cittadinanza tutta nefando attentato esprimo V. S. vivissimo giubilo incolumità S. E. Primo Ministro capo Governo Benito Mussolini. Podestà Lusevera Ottavio Bobbera».

***

«Eccellenza Mussolini, Roma — Preside Insegnanti Alunni questo R. Istituto Magistrale Udine esultano salvezza Patria per Vostra salvezza. Con Voi e per Voi in assoluta obbedienza - Preside Garassini».

***

«Eccellenza Mussolini, Roma — Insegnanti Fascisti Provincia Friuli esultano salvezza Italia con Vostra salvezza, maledicono criminali traditori Patria, mettonsi Vostri ordini in assoluta dedizione fede disciplina amore - Pel segretario provinciale Garassini».

***

«Eccellenza Fedele, Ministero Istruzione, Roma — Preside Insegnanti Alunni questo R. Istituto Magistrale Udine esultano salvezza Duce contro nefandi attentati traditori Patria e stringonsi compatti agli ordini Vostra Eccellenza per la Scuola fascista dell'Italia immortale - Preside Garassini».

GIANNINO ANTONA TRAVERSI AL DUCE, SALVO PER MIRACOLO

Da Redipuglia, l'illustre Maggiore gr. uff. Giannino Antona Traversi ha inviato al Duce miracolosamente salvato dal piombo assassino:

«Nel sacro recinto di Redipuglia fletto le ginocchia dinanzi al prodigio divino per il prodigio umano».

Movimento avanguardista

Una ordinanza del Delegato Prov.

L'Ufficio Stampa della Delegazione Provinciale Avanguardista comunica:

«Tutte le Sezioni dell'A. G. F. devono essere riunite in assemblea entro la settimana. In dette assemblee i delegati di Sezione provvedano a dar lettura del discorso che il nostro Duce ha pronunciato agli Avanguardisti nella ricorrenza della Marcia su Roma al Colosseo.

«Ordino sia fatto l'appello e per gli assenti non giustificati si provveda disciplinamente. I delegati di Zona mi diano assicurazione.

«Al compiacimento del Reggente per la magnifica dimostrazione del 28 scorso aggiungo il mio. Avanguardisti scolastici ho seguito con l'obbedienza assoluta, la più rigida disciplina; solo con la fede immutata nei destini della Patria che il Duce ci ha additati per il trionfo del fascismo e d'Italia poi potete rendervi degni di rimanere nelle file gloriose delle Avanguardie.

Viva il Fascismo! Viva il Duce!

Il Delegato Provinciale delle A. G. G. Attilio Barnaba».

***

Il delegato provinciale ha ratificata la nomina del maestro sig. Moretti a delegato di Zona per il Mandamento di Cormons.

Ha inviato inoccasione della Marcia su Roma al Duce il seguente telegramma: «Avanguardisti Friulani militarmente inquadrati riaffermano al Duce amatissimo devozione immutata, disciplina cieca» ed al Delegato Nazionale on. Ricci: «Avanguardisti Friulani riuniti in Udine inviano il loro poderoso alalà».

Il Consiglio della Cassa di Risparmio per lo scampato pericolo del Duce

La Cassa di Risparmio nella seduta di ieri del Consiglio di Amministrazione, il presidente avv. comm. Mario Bertacioli facendosi interprete anche dei sentimenti dei colleghi, ha espresso la più profonda esecrazione per il nuovo atto criminoso compiuto contro il Capo del Governo, e compiuto proprio in un giorno di solenne celebrazione fascista, in cui ancora una volta fervido, unanime, spontaneo si era manifestato il consenso di ogni classe di cittadini per l'azione del Governo e dell'Uomo che ne è ispiratore e guida.

Con elevate parole egli ha affermato che il senso di esultanza per la salvezza del Duce non deve far dimenticare il pericolo che continuamente sovrasta alla vita di Lui per opera di avversari ciechi e irreducibili.

* * *

Ancora il 1 corrente la Direzione delle Poste e Telegrafi di Udine ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Ministro Comunicazioni - Roma. — Con me tutto il personale dipendente esecrando nuovo vile attentato nostro Duce sacro alla Patria rinova sentimenti di fedeltà, riaffermando propria assoluta devozione. - LECCHI, Direttore Provinciale Poste».

Tutto rientri nella calma

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Le manifestazioni di giubilo per lo scampato pericolo del Duce si sono svolte in tutta la Provincia, imponenti.

Tutto rientri nella calma perfetta, ognuno torni al suo posto di lavoro.

Dopo questa breve sosta non voluta, il Fascismo riprenda più agguerrito che mai, la sua marcia.

Evviva il Fascismo!

Udine, 2 novembre 1926.

IL REGGENTE
A. De Lorenzi

***

Il Reggente ha diramato la seguente ordinanza:

Mi risulta che anche dopo finite le manifestazioni della Marcia su Roma e quelle per lo scampato pericolo del Duce si continua ad indossare la Camicia Nera; vieto in modo assoluto, ritenendo responsabili i Segretari politici, l'uso della Camicia nera fuori delle ricorrenze autorizzate dalle Gerarchie Superiori.

Continuano, in Provincia, le manifestazioni per lo scampato pericolo del Duce

A S. VITO AL TAGLIAMENTO

La notizia dell'attentato al Duce ha prodotto nei fascisti e nella cittadinanza, la più viva emozione. Difatti, ieri, alle 17, si ebbe in Piazza Vittorio Emanuele III un'imponente adunata. Intervennero, oltre alle autorità, tutte le Associazioni locali, con vessillo. La musica dei Balilla, piena di giubilo, suonava gli inni fascisti. Ha parlato applauditissimo il decorato al valore sig. Armando Merlini, primo procuratore dell'Ufficio del Registro. Terminata la cerimonia, si formò un grandioso corteo, dirigendosi in Duomo, dove fu cantato un solenne Te Deum di ringraziamento. All'uscita della Chiesa, la musica riprese a suonare gli Inni, mentre la folla si riversava in piazza applaudendo ed inneggiando al Duce. La città è tutta imbandierata.

A GEMONA

Il Comune ed il Fascio pubblicarono un nobile manifesto, invitando per la sera alle 21 a dun' adunata sotto la Loggia Comunale.

Difatti moltissima gente accorse. Il Commissario Prefettizio cav. Celotti rivolse vibrate patriottiche parole al popolo e chiuse formulando l'augurio che tutti gli attentatori, niuno escluso, abbiano la pena che il popolo unanime a gran voce reclama: La morte.

Si forma quindi un imponente corteo, così disposto: la milizia, la Banda, i Vigili del Fuoco portanti un gran quadro col ritratto del Duce, i gonfaloni del Comune con il Commissario Prefettizio, i gagliardetti del Fascio con il segretaerio Politico rag. De Carli, i vessilli dei Mutilati, dei Combattenti, degli ex alpini, dell'Operaia, del Pro Gemona con i rispettivi Presidenti e poi fascisti e cittadini.

Si fa il giro della città al suono di «Giovinezza»; indi il corteo si ferma dinanzi al Monumento, dove il segretario politico raccomanda la calma, la serenità, l'obbedienza e la disciplina come vuole la suprema autorità per il bene dell'Italia. Dopo di che il corteo si sciolse.

A RIVIGNANO

Non appena conosciuta — alle ore 7 del mattino — la notizia che il Duce per la quarta volta era rimasto incolume dall'infame attentato, il Commissario prefettizio, sig. Romano Malatia, pubblicò un patriottico manifesto: il paese come d'incanto — si vestì del tricolore, e le campane suonarono a gloria.

Per il Duce

Le rappresentanze, reduci dal Cimitero per il memore omaggio ai Caduti, formarono un nuovo imponente corteo, che, preceduto dalla Banda musicale e dalle bandiere del Comune, dei Combattenti, del gagliardetto del Fascio e della fiamma di combattimento, percorse, con acclamazioni al Duce, le vie del paese, esultante per lo scampato pericolo.

AD AQUILEIA

Iermattina si è sparsa fulminea la notizia del quarto attentato al Duce Mussolini. Alla esecrazione dei fascisti e dei buoni cittadini aquileiesi ha fatta eco l'indignazione profonda degli squadristi che iersera hanno improvvisata una manifestazione di giubilo e di monito insieme. Si è formato un imponente corteo con banda e gagliardetti, e noncuranti della pioggia ostinata, i partecipanti hanno girato per le vie dell'abitato, sempre inneggiando al Duce ed all'Italia. In Piazza Vittorio Emanuele III, il Corteo ha sostato, e prima di sciogliersi ha ascoltato la parola di fede per l'Italia e di odio per tutti i nemici, pronunziata dal maestro sig. Giovanni De Pelca. Tutti gli uffici, tutte le case portano ancora il tricolore.

A GORIZIA

Telegrammi al Duce

Da qui furono inviati al Duce i seguenti telegrammi:

Interprete sentimenti profonda indignazione ceto commerciale industriale goriziano nuovo esecrando attentato, esprimo viva esultanza scampato pericolo traendo da provata invulnerabilità Eccellenza Vostra migliori auspici per continuazione meravigliosa opera evoluzione morale elevazione economica popolo italiano. — Per Camera Commercio Gorizia: ORZAN.

Avvocati e Procuratori sindacati Gorizia scattano unanimemente, pervasi sentimenti ribellione e tripudio rinnovato miracolo. Devotamente. — Segretario avvocati: STURANI.

Industriali Santa Gorizia esultano per lo scampato pericolo e fanno voti che l'E. V. sia lungamente conservata al bene della Nazione. Rinnoviamo sensi attaccamento e devozione. Federazione Fascista Industriali. — Presidente: Riba.

A TOLMEZZO

In segno di esultanza per lo scampato pericolo del Duce Mussolini e di protesta per il nefando attentato la città si è subito imbandierata. In piazza XX Settembre era stata eretta una Forca.

La Carnia intera ha partecipato al giubilo esponendo il tricolore.

E' stato inviato il seguente telegramma: «Comm. Chiavolini, Presidenza Consiglio Ministri, Roma — Prego rassegnare Duce: A Benito Mussolini Vita e Vittoria. Per i Bimbi della Carnia tutta, pei «Balilla». — per gli insegnanti dipendenti l'Ispettore Scolastico Vincenzo Bianco».

A CODROIPO

Lunedì sera è seguita una imponente dimostrazione per lo scampato pericolo del Duce. Mentre le campane delle chiese suonavano a distesa si formò un lungo corteo, con in testa la banda, e al quale partecipavano autorità, rappresentanze, fascisti, cittadini. Al Municipio, parlarono applauditi alla folla entusiasta il cav. Attilio Barnaba per il Fascio, il sig. Olimpio Leonarduzzi presidente dei combattenti e il signor Blasoni assessore del Comune.

Furono inviati telegrammi al Duce da autorità, Enti, associazioni. Codroipo è tutta un tripudio di tricolore.

La celebrazione della Vittoria

Un comunicato della Federazione Combattenti

La Federazione Friulana Combattenti ci comunica:

Il giorno 4 novembre, la commemorazione della Vittoria, avrà luogo in tutti i Comuni a cura delle Sezioni Combattenti, Fasci e delle autorità locali.

Ogni cerimonia sarà contenuta in forma solenne e austera come si conviene a trinceristi.

I Combattenti recheranno fiori ai monumenti dei Caduti; saranno celebrate messe in suffragio dei Morti in guerra e verrà data lettura del Bollettino della Vittoria.

La cerimonia dei Volontari sospesa

Il Commissario straordinario della Sezione di Udine Volontari di Guerra comunica ai Volontari tutti che la cerimonia del giuramento, già preannunciata per il 4 novembre, per improvvise circostanze è stata sospesa. Essa avrà luogo in altro giorno che sarà opportunemente fissato in coincidenza con altre manifestazioni intese a ricordare i martiri della nostra epopea nazionale i tutti i Caduti sotto l'egida del Volontarismo intendendo con ciò rendere maggiormente austero e solenne il rito da compiere.

L'anniversario della Vittoria sarà nondimeno celebrato dai Volontari, partecipando con le locali sezioni Madri e Vedove, Mutilati e Combattenti alla deposizione di corone al Parco della Rimembranza ed alla solenne ufficiatura di suffragio che sarà celebrata in Duomo. Alla Sede, il glorioso anniversario sarà ricordato nella forma prestabilita dalla Sede Centrale.

Come si svolgerà la celebrazione

Come già pubblicammo per accordi intervenuti fra la Federazione Friulana Combattenti, l'Associazione Madri e Vedove Caduti in Guerra e la locale Sezione Volontari di Guerra, la celebrazione della Vittoria avrà luogo in forma solenne ed austera.

Il programma della giornata è stato fissato come segue: Alle ore 8.30, rappresentanze dell'Associazione Madri e Vedove, Mutilati e Combattenti, recheranno corone di fiori e di alloro al Parco della Rimembranza a ricordo dei Gloriosi Compagni caduti in guerra. Alle ore 11, per iniziativa dell'Associazione Madri e Vedove e arenti dei Caduti, seguirà in Duomo, alla presenza delle autorità, delle truppe del Presidio e delle rappresentanze delle locali associazioni e delle scolaresche, una solenne messa in suffragio agli Eroi Caduti per la Patria.

Tutte le autorità e associazioni sono invitate a presenziare. Queste ultime, interverranno con il labaro sociale.

Un invito ai Fascisti

Le manifestazioni preventivamente concretate con la Federazione Combattenti, Associazione Mutilati, che si svolgeranno il 4 novembre in tutta la Provincia in occasione della celebrazione dell'anniversario della Vittoria, dovranno riuscire imponenti e col massimo intervento dei fascisti.

I Segretari politici si metteranno a disposizione delle Sezioni Mutilati e Combattenti e Ass. Madri e Vedove Caduti locali perchè dette manifestazioni riescano veramente degne della grande ricorrenza. Attendo relazione.

Il Reggente *A. De Lorenzi*

MESSA SOLENNE in onore dei morti per la Patria

Domani, giovedì 4, ottavo anniversario della Vittoria, a cura della Sezione di Udine della Associazione Nazionale Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, sarà celebrata in Duomo alle ore 11, una solenne Messa in onore di tutti i Morti per la Patria. Alla cerimonia che avrà un particolare carattere di solennità, parteciperanno le autorità Civili e Militari, le Associazioni Patriottiche, le scolaresche, gli enti locali ed i cittadini.

ASSEMBLEA GENERALE dell'Università Popolare Udinese

Tutti i Soci dell'Università Popolare sono invitati a partecipare alla assemblea generale che seguirà questa sera, alle ore 21, nella sede degli uffici (Palazzo Bartolini, 3).

Verrà svolto il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria dell'anno scolastico 1925-26; 2. Nomina delle cariche; 3. Eventuali.

Il CONCERTO MANDOLINISTICO

del Circolo Mandolistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» del quale abbiamo già dato notizia, seguirà nel Teatrino della Palestra di via Dante la sera di sabato 6 c. m.

Il programma si annuncia vario ed attraente ed è certo che richiamerà l'attenzione del pubblico e specialmente di quanti simpatizzano per i popolari strumenti.

L'attività del Circolo «Tita Marzuttini» è meritevole di rilievo. Sappiamo difatti che l'istituzione della Scuola per mandolino e chitarra ebbe un vero successo e lo dimostra il rilevante numero di giovani e di gentili signorine iscritte.

Si annunciano poi altri due concerti che verranno dati in provincia durante il corrente mese.

Le forze fasciste intervenute a Udine alla commemorazione della Marcia su Roma

Ecco la Relazione statistica delle forze intervenute alla commemorazione della Marcia su Roma, 28 ottobre nella città di Udine:

	Fascisti	Comb	Autorità	Sindac.	Balilla	Avan.
Udine I. Mand.	500	300	70	1000	200	100
Udine II. Mand.	1000	200	30	300	100	50
Cividale	1000	100	20	200	100	85
Codroipo	1000	200	25	300	150	50
Tarcento	600	200	25	200	55	75
Gemona	500	100	25	150	40	25
S. Daniele del Friuli	550	100	15	100	70	20
S. Vito Tagliamento	350	100	30	250	100	25
Spilimbergo	570	100	25	200	40	25
Latisana	550	100	10	100	25	30
Palmanova	600	150	20	200	30	40
Tolmezzo ed Ampezzo	1000	150	30	500	100	70
Maniago	350	100	10	100	50	25
Sacile	500	300	25	600	50	30
Pordenone	450	200	30	300	50	50
Moggio	450	100	20	100	20	20
Gorizia	650	200	40	1000	200	200
Gradisca e Cormons	650	100	50	100	50	50
Cervignano, Vipacco Rifembergo	600	200	20	300	70	30
TOTALI	12000	3000	500	6000	1500	1000

Complessivamente 24.000 a cui devesi aggiungersi Milizia (4 coorti) 1500 — Associazioni Fasciste 1000 — Scuole ed Ass. Varie 400 — Totale generale 30.500

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto cav. Gio. Batta Spezzotti:

3.o elenco: co. Carlo del Torso lire 25. Baldassari dott. Tranquillo 20; Kechler comm. dott. Roberto, 20. Hanno versato la quota di lire 10: Mobilificio Sello Giovanni; Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni; Fantoni cav. uff. Pietro; Ballico cav. avv. Luigi; Mascagni cav. Mario; Buffoni cavaliere Cesare da Gorizia; D'Orlandi cav. Pietro; D'Orlandi Giorgio; Dedini Giuseppe; Tomutti Gaetano da Buia. Manlio Chiurlo; Fracassetti gr. uff. prof. da Roma; Menazzi Enrico; Feruglio dr. Aldo; Della Savia dott. Giovanni; d'Addacco cav. rag. Addo; Measso dott. Enrico; Pelizzo Giovanni; Calligaris prof. dott. Giuseppe; Michieli Ernesto; Kieche Otello; Soligo cav. Enrico; Murero dott. Gino. Hanno versato la quota di lire 5: Berghinz Vittorio; Del Piero cav. prof. Antonio; Bondelli Antonio. Totale lire 1840. (Continua).

Il maltempo verso la fase conclusiva

Tutti i fiumi in piena

Si può dire che il tempo vada lentamente migliorando, e tenda in brevi giorni a ristabilirsi verso il bello, portandoci il tradizionale «estadute di San Martin» che cadr appunto nella prossima settimana.

C'è stato un tentativo di rompere il grande ciclone che si estendeva su tutta l'Europa ancora domenica, quando la minima sulla Francia si divise in due cicloni minori uno centrato sul Tirreno, che ha portato gravi danni e piogge torrenziali sulla Liguria; l'altro verso l'Europa Orientale.

Sull'Europa Centrale si stabiliva, su effetto di questa suddivisione, un anticiclone che ha portato anche da noi una sensibile miglioramento (da 750 mm. a 765 mm.) ed un abbassamento di temperatura (da 18 gradi a 15 gradi).

E' probabile ora che anche il ciclone sul Tirreno vada calmandosi su effetto di un'anticiclone sulla Spagna, e che ci porti con un notevole abbassamento di temperatura, il bel tempo.

Già oggi in alta montagna nevica, e i fiumi, che stanotte abbero una gran piena, tendono a diminuire.

Il Tagliamento stamane alle 6, era a m. 2.45 a Venzone (massima piena 3.90, segno di guardia 1.90.)

A Venzone stesso il massimo delle acque, ieri raggiunto fu di m. 2.90 alle ore 15.

A Latisana la massima si ebbe stamane: metri 7.40, contro 5.20 segno di guardia.

La massima piena segnalata a Latisana fu nel 1882 di metri 9.70.

Il Meduna e il Livenza sono pure in piena. Il primo ieri alle 15 a Murlis segnava metri 3.20, mentre stamane era disceso a 2.60. Anche il Meschio è in piena.

Finora però non sono segnalati danni, nè si hanno notizie di frane.

*

SCUOLA DI MANDOLINO E CHITARRA

La presidenza del Circolo Mandolistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» avverte i Soci allievi che le lezioni avranno principio martedì tre corr. alle ore 20 precise presso la sede del Circolo.

Bambino gravemente ustionato

Ieri nel pomeriggio fu accolto al nostro Civico Ospedale il piccolo Claudio Fant di 13 mesi, di Giovanni, dimorante in viale Venezia 106, per scottature di secondo grado alla mano destra, riportata accidentalmente mentre stava vicino al fuoco.

Il sanitario dott. Zuliani giudicò il piccino guaribile in una ventina di giorni.

BENEFICENZA

Istituto Micesio — in morte del cav. Gio Batta Spezzotti: ditta Brigenti e Carraro di Padova L. 50.

Sezione Madri e Vedove di Guerra. — Guido Buracchio ha offerto L. 50.

Orfani di guerra udinesi — in morte del cav. Gio Batta Spezzotti: famiglia Oblach di Padova 150, famiglia Piovan di Padova lire 150.

Associazione «Scuola e Famiglia» — in morte di Rina Benacchio: insegnanti dell'Educatorio 10, Ida Bianchi 5; del cav. G. B. Spezzotti: Attilio Crovato di Vicenza 25, Luigi Piazza e figlio da Treviso 25.

Ricreatorio «Carlo Facci» — in morte di Pietro Ortiga: Alberto Marchi e F.lli 25, dott. prof. Gellio Cassi 10.

Casa di Ricovero — In morte del cav. Gio Batta Spezzotti: Giuseppe Mattioni, Attilio Zorattini, dott. Oscar Luzzatti, Tiziano Tonini 10 ciascuno; Luigi Pagavini 25, Enrico Fruch 5; del cav. Giuseppe Indri hanno offerto L. 50 i signori: commendator Lecchi, co. Spilimbergo, Paolini, Piva, Levis, Borsetta, Fantini, Raddi, Siroli Medina, Gozzi.

In memoria del prof. Musoni

Per iscrivere fra i Soci ad Memoriam della Società Alpina Friulana, il nome del prof. Francesco Musoni hanno versato Lire 10 ognuno: Cosen avv. Lucio, Pez ing. comm. Luigi, Petz ing. Sergio, Lorenzi prof. Arrigo.

L'11 Novembre 1926

avrà luogo immancabilmente in **Roma,** la estrazione della **Grande Tombola Nazionale** che doveva estrarsi il 28 ottobre e che è stata rimandata a cagione della speciale celebrazione della Marcia su Roma con premi tutti in contanti per **L. 475.000.** Ogni cartella costa due lire e può guadagnare oltre **L. 200.000.**

Ripetiamo, che concorrere con una mite spesa alla edificazione di un Ospedale Civile è dovere di ogni buon italiano, specialmente trattandosi di un Ospedale che sorgerà in Gallipoli, città eminentemente marittima ed agricola, tuttora dolorosamente sprovvista dell'edificio, che strettamente è necessario.

Siamo agli ultimi giorni di vendita delle cartelle e delle Buste della Fortuna.

Le cartelle del costo di L. 2 ognuna e le Buste della Fortuna del costo di L. 18 ciascuna, sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, N. 48.

Le Madri e Vedove di guerra friulane, a Firenze.

Domani, in Santa Croce di Firenze, si inaugura, presente S. M. Vittorio Emanuele III, il Re Soldato, il Monumento alla «Madre Italiana». Su designazione del Comitato provinciale, le Madri e Vedove di guerra friulane saranno rappresentate alla grandiosa cerimonia dalla signora Vittoria Vidal di Cordovado, madre del tenente Bruno Vidal, decorato di medaglia d'argento al Valor militare.

*

LE FAMACIE APERTE DOMANI

Domani, festa della Vittoria, le farmacie si chiuderanno a mezzogiorno. Resteranno aperte solamente le farmacie di turno: Beltrame (Piazza Vittorio Emanuele), Colutta (Piazza Garibaldi) e Comessatti (Via Mazzini).

I CINEMATOGRAFI

Cinema Concerto Eden

Oggi mercoledì dalle ore 17, importante premiere italiana di novità

Quello che non Muore

L'amore... l'eterna canzone della vita!

Mirabile romanzo passionale in 5 atti. Rifulge l'arte sublime dell'affascinante diva

RINA DE LIGUORO

l'indimenticabile «Messalina» già protagonista di «Quo Vadis», «Ultimi giorni di Pompei», «Focolare spento», «Maremma» ed altre film d'eccezione. Successo enorme ovunque.

Grande concero orchestrale, diurno e serale. Maestro prof. cav. Virgilio Aru.

SCARAMOUCHE

IL RE GALANTE

Enrico IV Re di Francia e Navarra nella sua podestà imprescrittibile di Sovrano Universale di ogni donna leggiadra, severamente ordina a tutte le belle donne di Udine (senza riguardo a nobiltà, censo o stato) di rendere omaggio alla Sua balda personale prestanza accorendo alla

Pubblica augusta udienza

che egli concederà nella sala del

Cinema-Teatro-Cecchini

oggi mercoledì 3 Novembre dalle ore 17 in p. i.

Cinema Teatro Moderno

Gestione An. Pittaluga

Oggi 3 novembre 1926 Si proietta la commedia brillantissima realizzata con costante gioco scenico ed umoristico

Quella Canaglia di Morin

Tratto dal racconto omonimo di **Guy di Maupassant.**

Fuori programma l'ultra comica americana di grande successo, interpretata dal principe del sorriso **Harold Lloyd:**

AH! QUESTI MARITI

Scelto concerto orchestrale

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O. Goizia) - 18 (D) - 12.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.36 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (G).

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.30 — 22 (*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenze da Villasantina: 6.10 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivi a Carnia: 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza a Carnia con i treni della linea Udine-Tarvisio.

Linea Udine - Cividale

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (festivo).

PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (festivo) — 17.15 — 20.30.

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) - 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 23.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.43 (O) - 7.50 (*) - (O. GGrado) - 10 (M) - 12.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) - 20.10 (A. Grado).

Pubblicazioni Friulane

SONETTI FIORENTINI del cav. uff. prof. G. Del Puppo. — Udine, tip. G. B. Doretti.

Questa breve raccolta di sonetti (così la presenta l'autore) è un triste ricordo dell'anno doloroso del nostro forzato esilio. Smarrita mia moglie, che non riuscì a passare il Tagliamento, mentre speravo di rivederla libera oltre il Po, come accadde a molti altri, mi trovai solo a Firenze, ove erano stati diretti i profughi friulani, addolorato per l'abbandono del mio paese, per la perdita della mia diletta compagna, e per giunta malandato nella salute per lo strapazzo del viaggio...».

Sono i dolori che quasi tutti i trecentomila profughi friulani patirono — che gli altri «Rimasti» (e quanti!) per la impossibilità materiale del sottrarsi all'invasore) anche sofferse ro, sia nei giorni terribili della fuga sia nel lungo anno intercorso fra Caporetto e Vittorio Veneto. Dolori che ispirarono i Sonetti del prof. Del Puppo scritti nell'esilio a Firenze e detti perciò «Sonetti fiorentini»; ed altri lamenti in versi e in prosa ispirarono ad altri, e profughi e rimasti, in dialetto ed in lingua; cosicchè si potrebbe formare una raccolta particolare, nè il volume, crediamo, riescirebbe di piccola mole: certamente dovrebbe interessare e commuovere anche spesso i contemporanei di quei giorni penosi, ed interessare anche i venturi, presso i quali non dovrebbe restare obliato.

Tornando ai Sonetti fiorentini, diremo che il poeta ne spiega l'inizio così: in una di quelle passeggiate mattutine che, «assillato costantemente dal pensiero del mio Friuli e della mia donna, infilai istintivamente un endecasillabo che poteva essere il principio d'un sonetto come di un poema (dato che io fossi stato capace di scriverlo). Per non dimenticarlo, lo notai a buon conto sur un quadernuccio che portavo meco. Nelle successive passeggiate altri endecasillabi lo seguirono senza preconcetti e senza fretta; oggi un verso, domani l'altro....» e così nacquero i due sonetti «Nostalgia» e «Solitudine». Più tardi (continua il prof. Del Puppo) mi venne l'intento di farne una collana, tutti però ispirati da una stessa idea. Difatti, essi sono di varia natura, tanto che nel raccoglierli li distribuii in modo da farne, per così dire, dei paragrafi con titoli diversi. Così i quattro primi si potrebbero riunire sotto il titolo: «La nostra guerra»; i tre successivi sotto quello di «Storia antica»; l'ottavo e il nono, sotto quello di «Storia moderna»; i due «Nostalgia» e «Solitudine» si potrebbero intitolare «Intimi»; il «San Giorgio» e il «David», «I liberatori» — e l'ultimo resterebbe solo, col suo titolo».

A nostra impressione per dolce mestizia e spontaneità, l'uno è profondo di passione sincera, il secondo, i due che formano il gruppo «Intimi», sono i migliori, benchè in tutti si osservi quella classica austerità che il prof. Del Puppo osserva in tutte le varie arti da lui trattate magistralmente; e crediamo far cosa gradita ai lettori riproducendoli — anche se la lettura produrrà loro un senso di accorato rimpianto, massima in chi conosca la vita spesso cosparsa di triboli dell'illustre ed amato professore anche dopo chiuso il triste periodo dell'esilio.

NOSTALGIA

Mentre solingo e incognito m'aggiro,
del dolce maggio ne' mattin giulivi,
fra questo, in un nitor d'almo zaffiro,
molle ondular di verdeggianti clivi.
O m'accoglie in suo placido ritiro
mite selvetta di cipressi e ulivi,
come, in un triste memore sospiro,
paterno suol, nel mio pensier rivivi!
Pur, a sopire il rimembrar funesto,
qual prova in cor senso d'eletta calma,
ovunque io guardi, ovunque il passo io (guidi;
e com'è dolce, nelle ambasce, questo
ch'offre natura, in pio ristoro, all'alma
stormir di frondi e pigolar di nidi!

SOLITUDINE

Se - tolga il cielo! - la natal mia terra
fia che più a lungo il barbaro calpesti;
che, travolto dal turbine di guerra,
del mio picciolo ostel nulla più resti,
nè dell'orto, cui breve ambito serra
(premio agognato ai miei sudati onesti)
o in un duol, che i più saldi animi atterra,
i giorni lo traggo infruttuosi e mesti,
pace avrà forse il cor, lacrime il ciglio
men acri forse, e i luridi predoni
il labbro, a maledir, voce men fioca,
sol che compagna nell'amaro esiglio
benigno il cielo all'amore mio ridoni
Colei che indarno ora il mio core invoca.

G. Marinelli — Guida della Carnia e del Canal del Ferro col Tarvisiano. — Nuova edizione a cura di Michele Gortani. Tolmezzo Stabil. Tipogr. «Carnia». L. 30 — Presso la sede della Società Alpina Friulana — Via dei Teatri (per i soli Soci) L. 24.

E' un bel volume di oltre 700 pagine, costituito dalla fusione delle due Guide dell'illustre geografo Giovanni Marinelli, edite dalla Società Alpina Friulana nel 1894 e 1898. Con «lo stesso amore», che mosse il Marinelli a comporre quei due «perfetti modelli di monografie regionali», e che indusse poi il figlio il compianto Olinto, a comporre la «Guida delle Prealpi Giulie», con lo stesso amore «del natìo loco» si dedicò ora l'on. Michele Gortani, degno continuatore dell'opera dei due, in questo lavoro che doveva essere di «fusione e di aggiornamento», ma «finì per essere, di necessità, all'atto pratico, un vero ed integrale rifacimento». Al Gortani son dovute, oltre a tutta la parte itineraria, i capitoli sulla «Geologia sulla Flora», sui «costumi e le tradizioni» sulle «Condizioni Economiche» e «Vie e Mezzi di Comunicazione», in collaborazione con la sua gentile e colta Signora, quello su «L'Arte». La collaborazione di Olinto Marinelli è nei «Cenni Premilinari» e nel magistrale capitolo «Monti ed Acque»; di Ardito Desio in «Aria e Temperie» e in «Numero e distribuzione degli abitanti»; di L. di Caporiacco in «La Fauna»; del Sac. Prof. Pio Paschini in «La Storia»; del Prof. G. Costantini in «Uomini Ragguardevoli». Gli «Idiomi e Dialetti» sono illustrati dal pregevolissimo capitolo dell'ing. Luigi Gortani su «La Parlata Friulana» (riportate dalla I. Edizione della Guida) e dei successivi su «La Parlata Tedesca» del prof. C. Battisti e «La Parlata Slovena» del Sac. prof. G. Trinko. Copiose, diligenti, complete le discrizioni locali e gli itinerari delle innumerevoli gite, delle quali la parte del «Canal del Ferro» e del «Tarvisiano», unita alle parte generale, costituisce la prima metà del volume, mentre la seconda è dedicata alla «Carnia». Le due parti staccabili, danno opportunità d'uso tascabile alla Guida, che da nitidezza di edizione e ricco materiale illustrativo, fa onore anche alla Tipografia «Carnia» ed al suo Proprietario. Due carte 10.000 dell'Istituto Geografico Militare completano l'opera che, desiderata, e lungamente attesa, incontrerà indubbiamente largo favore.

A. F.

CANONICO G. VALE: **Del Castello di Pers.** — (Pubblicazione per nozze Guglielmo-Schiratti - Mary Peratoner). — Arti grafiche cooperative friulane Udine, 1926.

Nell'annunciare le auspicate nozze celebratesi il 27 ottobre della gentile signorina Mary Peratoner con l'egregio avvocato Guglielmo Schiratti abbiamo annunciato che per l'occasione s'era stampata una memoria sul Castello di Pers. L'opuscolo, in bella, ricca edizione, è lavoro delle Arti grafiche cooperative friulane. La breve memoria fu scritta dal canonico Giuseppe Vale — cultore appassionato della storia friulana, dicercatore e compulsatore diligente di documenti.

Mons. Vale comincia col riprodurre la breve nota che il conte Girolamo di Porcia, nella sua «Descrizione della Patria del Friuli», fatta nel secolo XVI, dedica al Castello — «dove non è se non l'abitazione di essi Magnifici Signori» (i castellani) «posto in colle verso Tramontana, lontano da Udine miglia nove», ed aveva allora sotto di sè «Pers la villa e S. Eliseo». Breve, la notizia; Ciò che dimostra (osserva il Vale) come il luogo non era di molto conto. Eppure, Antonio Belloni, nelle «Vite dei Patriarchi di Aquileia», parlando della fondazione di Udine e venendo poi a stendere l'elenco dei castelli principali del Friuli, quali li trovò in un antichissimo codice di Grado, nomina il «Castrum Heliseum» che non poteva scorgere se non dalla località, che tuttora porta il nome di S. Eliseo.

Grande importanza proprio, crediamo, non potesse avere, anche perchè sorgeva entro una cerchia dove i castelli erano frequenti.... e di quando in quando l'un contro l'altro armati.

Il primo documento di cui si ha memoria, trovasi nel Museo di Cividale: un atto del Monastero di S. Maria in Valle si dice steso «in villa de Santo Heliseo in loco qui dicitur Castris». Il nome di Pers è ricordato la prima volta in un documento del 17 aprile 1205 dove si legge che «Nassinguerra de Pirs» era a Cividale con altri nobili a chiedere al patriarca di Montelongo la grazia di liberare dal carcere di Scerphinberch Rodolfo di Savorgnano. Dieci anni dopo, cioè nel 1275, nel Castello di Pers e sulla villa di S. Eliseo, almeno in parte, esercitavano il dominio i signori di Varmo. Così, ricordate le prime apparizioni storiche del nome di Pers, mons. Vale viene succintamente rilevandone le vicende e i passaggi di proprietà e gli uomini che illustrarono il casato dei Pers e dei Varmo-Pers. Nè furono poche le vicende del Castello, civili e guerresche a mo' di quei tempi. Nelle contenzioni sorte in Friuli durante il Patriarcato di Ottobono de Razzi, tra questo ed i signori di Camino e il conte di Gorizia, Federico di Pers conservò fedeltà al Patriarca, il quale lo compensò nominandolo, nel 1363, capitano di Udine senonchè il conte di Gorizia, che agognava a tale carica, il 2 novembre dello stesso anno conquistò il castello e lo distrusse fino alle fondamenta... E seguono notizie di altre lotte, d'investiture, di acquisti: la Communità di Gemona acquistò il castello di Pers nel 1410, ordinando nel 12 ottobre la distruzione delle case inclusevi, appartenenti a Odorico di Pers «traditore» che introdusse nel Castello genti avversarie.

I tempi intanto s'erano cambiati: Venezia aveva portata la ace al Friuli, ed i signori di Pers non impugnarono più le armi per difesa propria o per l'interesse della Patria del Friuli come i loro antenati, ma per servire Venezia ed altri signori; e troviamo, fra gli appartenenti alla nobile prosapia, taluni che si distinsero quali capitani, come troviamo letterati illustri, come quel Fra Ciro di Pers che resta fra i più celebri letterati friulani del secolo decimosettimo.

La memoria del prof. Vale, nella sua concisione, riesce interessante. La seguono taluni documenti, dal 1410 al 1415, tratti dal «Thesaurus Jurum Glemonae», vol. III, carte 24-35 mns. dell'Archvio Capitolare, Udine.

SAC. PROF. ENRICO FOSCHIANI, insegnante di scienze bibliche nel Seminario di Udine. — **Saulle Re di Israele**, traduzione corredata di note. — Libreria editrice internazionale, Torino.

Il bel volumetto fa parte della collezione «Letture bibliche». In esso, il prof. Foschiani ci dà la traduzione del racconto biblico di Saulle — un vero capolavoro di storia. La traduzione, fedele ed elegante, dottamente annotata si legge con interesse e con gusto, sì che il libro merita di trovarsi fra i libri utili e piacevoli.

La commemorazione dei Defunti in Cimitero

Nelle giornate di lunedì e di ieri, seguirono nella chiesa del Cimitero di S. Vito le funzioni di rito nella ricorrenza dei Morti.

Ieri mattina, vi furono Messe ad ogni ora, e fra i celebranti vi fu anche S. E. l'Arcivescovo di Udine, mons. Rossi.

Alle ore 11, dopo una solenne Messa Cantata, fu recitata da un cappellano militare, una messa in suffragio dei militari morti durante la guerra e sepolti nel nostro Cimitero.

Nel pomeriggio, verso le ore 16, nel recinto interno del Camposanto si rinnovò la consueta processione, con recitazione delle esequie e canto dei salmi.

Prima di uscire dalla Chiesa, il padre guardiano Giocondo da Villafranca Veronese del convento dei Cappuccini di Trieste, tenne dinanzi a una folla molto numerosa un discorso di circostanza.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. - Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del cav. G. B. Spezzotti: avv. Lucio Coren 20; cav. Luigi Venier Romano 10.

ORFANI DI REBRONACCO. — In morte del cav. G. B. Spezzotti: commendator Angelo Egano e Achille Egano di Padova 100.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. - In morte del cav. G. B. Spezzotti: Luigi Panicarollo 25.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del cav. G. B. Spezzotti: Benedetto Gentili 15.

RICERCA DI MANO D'OPERA

L'Istituto del Patronato Nazionale ha la possibilità di arruolare per la Provincia di Perugia un considerevole numero di minatori e manovali. Le condizioni sono buone e gli operai che intendono prenotarsi ed avere maggiori chiarimenti potranno rivolgersi presso le Agenzie dell'Istituto di Cividale, Gorizia, Pordenone, San Daniele del Friuli, Tolmezzo, oppure alla sede Centrale di Udine, Via Prefettura, 10.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

« NINA NO FAR LA STUPIDA »

Ieri sera Cesco Baseggio ha dato una prova sicura delle sue ottime qualità di capocomico. Il giovanissimo attore che già facendo parte della Compagnia Micheluzzi s'era cattivata la più calda simpatia e aveva fatto nascere la speranza d'un sicuro e non lontano trionfo, ha dimostrato la fondatezza di questa speranza che ormai è stata realizzata. Nel darci la «Nina no far la stupida», aveva da superare il modello grandissimo di Giachetti che ha fatto del tipo del «maestro Buganza» una sua creazione, Baseggio felicemente si è discostato da lui con una interpretazione originale e indovinatissima. Ha impastato alcune modificazioni che possono parere di poco conto a chi si acontenti dell'esteriorità dell'esecuzione, ma che rivelano nello spettatore attore una concezione diversa, lodevolissima della figura del protagonista.

Tutte le varie parti sono state felicemente ritoccate e senza dubbio ne hanno guadagnato. Con il Baseggio particolare lode merita lo Zanon che fa del personaggio «Bortolo Masato» una macchietta ridicolmente misurata. Vivacissima la Baldissina per quanto la sua caricatura sia abbondante in «Corallina» graziosa la Miglieri in «Nina» che ha il gran pregio di una voce sicura dolce e d'un bel timbro. Tutti gli attori hanno eseguito molto bravamente la loro parte e ciò oltre che alle loro qualità individuali è dovuto all'abilità del Baseggio che in pochissimo tempo ha saputo formarsi una compagnia così affiatata.

Data la ricorrenza dela commemorazione dei Defunti il teatro non era molto affollato, ma gli attori sono stati festeggiatissimi dal pubblico. Più volte a scena aperta dopo le più interessanti battute sono state fatte calorose manifestazioni di approvazione e di plauso. Ogni atto è finito con ripetute chiamate. Siamo certi che la cittadinanza accorrerà a sentire la brava Compagnia dandole incoraggiamento a proseguire nel cammino glorioso che le è tracciato.

Stasera prèmiere, della nuovissima commedia del Varagnolo «Ogni amor ga el so color». Domani due recite: ore 15.30 «El burbero benefico» di Goldoni, in serata «Ostrega che sbrego» di Fraccaroli.

ULTIMA ORA

La Divina Provvidenza protegge l'on. Mussolini

per i destini d'Italia per la missione nel mondo

Le indagini delle autorità dopo l'attentato

Il cardinal Ascalesi ritiene che Mussolini debba compiere un destino

NAPOLI, 2. — Nella cerimonia religiosa che si è qui svolta in segno di ringraziamento e di giubilo per lo scampato pericolo del Duce, il cardinale Ascalesi prima di intonare il Te-Deum ha pronunziato queste parole:

— L'atto insensato nuovamente compiuto ai danni del Primo Ministro d'Italia se da un lato desta raccapriccio, dall'altro ci costringe ad assurgere a considerazioni alte e consolanti. Per la quarta volta la provvidenza ha salvato la Sua vita, quindi vi è qualche destino che per Lui deve compiere: pel bene della nostra Italia e forse del mondo intero. E' conscio egli di questa alta missione? Parrebbe di sì. Il disprezzo del pericolo, la serenità del suo spirito, la imperturbabile fermezza con cui svolte l'alto suo programma di restaurazione lo addimostrano ad evidenza.

Dovere nostro di fronte a tali considerazioni, è di cooperare affinchè l'opera della Provvidenza venga compiuta. Quindi non rappresaglie, non vendette, ma raccoglimento e preghiera, quale si addice a un popolo forte e cristiano. Io vi invito a ringraziare Iddio per lo scampato pericolo perchè ancora una volta ha salvato l'Italia proteggendo la vita del suo Primo Ministro ed ha pregarlo affinchè ci continui sempre questa sua Divina protezione.

Una nota dell'"Osservatore Romano" L'attentato a Mussolini colpirebbe l'intero popolo italiano

ROMA, 2. — L'«Osservatore Romano» sotto il titolo: «Un nuovo esecrabile attentato contro l'on. Mussolini» pubblica la seguente nota:

«— A poco più di un mese l'Italia deplora nuovamente un altro esecrabile attentato contro la vita del Capo del Governo. E ancora una volta, pur sfiorato sulle vesti dal colpo, l'on. Mussolini è rimasto illeso. Il popolo vi ha scorto la mano del cielo ed ha reso unanime grazie al signore. Dolorosamente commossi da tanto ostinato furore delittuoso noi pensiamo che soltanto spiriti ottenebrati dall'odio settario, fino alla follia non sappiano scorgere come soprattutto in questi momenti tanto gravi e difficoltosi per il paese, l'attentato alla vita di chi ne regge le sorti, colpirebbe oltre la sua persona tutto il popolo italiano che sarebbe posto d'improvviso di fronte a paurose incognite. E perciò ai sentimenti già espressi dal Santo Padre e dall'episcopato Italiano ci associamo come all'universale esecrazione per l'insano delitto così alla viva e lieta riconoscenza verso la divina bontà che provvide a renderlo vano».

Un commento ufficioso tedesco La mano della Provvidenza

BERLINO, 3. — Commentando al pari di numerosi giornali tedeschi, lo attentato al quale l'on. Mussolini per la quarta volta è felicemente scampato, la ufficiosa «Deutsche Diplomatische Korrespondenz» scrive:

«Si comprende facilmente che i fascisti nel salvamento dell'on. Mussolini vedono la mano della provvidenza l'on. Mussolini stesso dice: «Non mi può accadere nulla sino a che non sia compiuto il mio compito».

Le congratulazioni — continua il giornale — giunte al capo del governo italiano da tutte le parti del mondo corrisponde certamente ai sentimenti che numerosissime persone, dei paesi più differenti del mondo, nutrono nei riguardi dell'on. Mussolini la cui ferma consapevolezza della sua missione e la cui attività piena di abnegazione impongono ammirazione persino nei suoi avversari.

Il giornale, condannando ogni attentato, dice che il popolo tedesco aborre da questi metodi ed è animato di questo stesso sentimento di fronte all'ultimo attentato commesso contro il Duce.

Qui il giornale aggiunge che gli attentati non hanno mai provocato il cambiamento atteso dai loro autori mentre spessissimo hanno precipitato grandi ambienti nella miseria e delle volte hanno anche rovinato intere nazioni.

Un messaggio di D'Annunzio al Capo del Governo

GARDONE RIVIERA, 3. — La notizia dell'attentato al capo del governo è stata comunicata a Gabriele D'Annunzio la sera di domenica dal vice questore Rizzo. Il comandante, indignatissimo, volle vere durante la notte al Vittoriale, malgrado fosse ammalato notizie particolareggiate sul nefando attentato mettendosi in comunicazione con S. E. Mussolini. Un corriere è partito da Gardone per Forlì stasera con un mesaggio del comandante.

Cadorna telegrafa dall'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2. — Il maresciallo Cadorna, il prof. Amilcare Rossi e il presidente della Federazione dei combattenti Italiani residenti in Egitto Carlo Grassi, hanno inviato a S. Ecc. Mussolini il seguente telegramma:

«Combattenti italiani residenti in Egitto apprendendo nuovo esecrando attentato contro vostra preziosissima esistenza, esultano per il manifesto segno della protezione divina che preserva all'Italia il suo Duce».

Come ha sparato lo Zamboni Dopo il primo colpo, l'arma si è inceppata

ROMA, 3. — L'autorità ha potuto stabiire che l'attentatore Anteo Zamboni, ha appartenuto alle organizzazioni giovanili fasciste dalle quali da oltre un anno si era allontanato.

Al passaggio della vettura presidenziale, l'Anteo Zamboni non ha sparato al disopra della spalla del soldato che si trovava d'nanzi, ma si è fatto avanti aprendosi con un urtone un varco nele file e ha proteso il braccio facendo partire il colpo, prima che la mossa potesse essergli impedita. Immediatamente il tenente Panzolini ha afferrato il polso dello sparatore e il ragioniere Vallisi, lanciandosi su di lui dall'altro lato, gli ha strappato di mano la pisto'a. Simultaneamente si era buttato sullo sparatore e o aveva acciuffato Arconovaldo Bonacorsi, lanciatosi dall'automobile che seguiva immediatamente quella del Duce. Con altri fascisti il signor Bonacorsi si impadroniva dello Zamboni, che attorniato subito da un folto gruppo di cittadini e di camicie nere venne linciato sul posto.

Lo Zamboni non era ramato soltanto di pistola: nelle fodere di una tasca della giacca stracciata, si è trovata una bottiglietta avvolta in un pezzo di carta che conteneva un liquido giallastro pare si tratti di vetriolo ed è presumibile che l'attentatore si fosse munito del liquido corrosivo per servirsene come arma di difesa contro coloro i quali si sarebbero gettati su di lui allo sparo della pistolettata.

L'arma della quale si è servito lo Zamboni è, come abbiamo detto, una «Beretta». Essa si è inceppata dopo lo sparo del primo colpo, come si poteva constatare, non appena il ragioniere Vallisi la ebbe consegnata in Questura. Il riconoscimento dell'arma da parte dei familiari ha tagliato corto alle voci messe in circolazione in un primo momento da fantasie troppo spinte cui ripugnava ammettere che un giovanetto sedicenne avesse potuto macchiarsi di simile nefando delitto, e che avevano affacciato l'ipotesi che un altro alle spalle di lui avesse sparato e fosse poi riuscito a dileguarsi. A parte la precisa inoppugnabile ed immediata identificazione dello sparatore, fatta dal signor Bonacorsi dal tenente Panzolini e dal rag. Vallisi che gli furono addosso, mentre ancora egli stringeva in pugno l'arma fumante, a distruggere l'assurda supposizione, sta, come dicevamo, il fatto del riconoscimento della «Berretta» da parte del padre e del fratello dell'Anteo Zamboni.

Le gravi dichiarazioni dell'on. Starace Odiosamente si è scelto un giovanetto

BOLOGNA, — L'on. Achille Starace, ha fatot ai giornali le seguenti dichiarazioni:

— L'episodio del 31 ottobre deve essere posto nel quadro generale dell'attività degli avversari del Regime. E' evidente la scelta di un soggetto che si prestasse ad essere facilmente suggestionato. Così si è armata la mano di un giovanissimo. Lo Zamboni che aveva quindici anni, per qualche tempo era stato iscritto alle nostre organizzazioni giovanili dalle quali era uscito da oltre un anno. Da circa due mesi aveva nache profondamente mutato carattere e abitudini. Che cosa aveva potuto influire sul suo animo e sulla sua volontà? Egli aveva avuto dei contatti con equivoci elementi sovversivi. Aggiungerò che in certo modo anche l'ambiente familiare può avere influito: i precedenti politici del padre, ex anarchico, una zia che pare manifestasse idee sovversive.

Qualcuno ha affacciato l'ipotesi di una improvvisa pazzia o di una rapida autosuggestione. Escludo quest'ipotesi. Una preparazione era stata fatta. Lo Zamboni non aveva documenti di identità. La pistola aveva il caricatore completo, più un colpo nella canna. Chi è pratico di pistole automatiche sa che si tiene il colpo nella canna quando si vuol avere l'immediata possibilità di sparare. In una tasca aveva una boccetta di acido cloridrico. E' lecita l'ipotesi che egli pensava di servirsene qualora fosse stato inseguito. E infine la scelta del luogo e dell'ora. Alla voltata, l'automobile doveva rallentare e verso alla fine di una grande giornata, quando a vigilanza delle truppe non regge alla stanchezza, il pubblico ha spesso, diremo così, più confidenza col servizio di ordine. Ora è possibile che un ragazzo di 15 anni pensi a un'organizzazione così minuta e diciamo così intelligente? Nè deve stupire che proprio un soggetto del genere sia stato scelto per compiere l'attentato. Il clima fascista di Bologna non permette che si attenti alla vita del Duce senza essere soppressi «ipso fatto». Gli avvenimentih anno confermato questa verità che in precedenza certamente appariva indiscutibilmente a qualsiasi sovversivo. Un uomo, per quanto esaltato, difficilmente si sarebbe lasciato esporre al sacrificio della vita e pertanto odiosamente si è scelto un ragazzo. Bisogna che noi rileviamo quanto siano vili gli istigatori per illuminare ancora più il carattere criminale delle manovre che invano si compiono contro il regime.

Incidenti anche a Genova

L'Agenzia «Stefani» comunica:

GENOVA, 2. — Iersera alle ore 22 circa, dopo il comizio nella Galleria Mazzini una colonna di dimostranti ha rotto i cordoni delle truppe ed è riuscita a penetrare nei locali del giornale «Il lavoro» cagionando danni al macchinario. Durante i tafferugli nei quali si mescolarono anche elementi non fascisti, furono sparati parecchi colpi di arma da fuoco. Si hanno a registrare vari feriti e due morti.

Un maharajà si reca in treno speciale a Forlì per vedere S. E. Mussolini

FORLI', 3. — Il Capo del Governo ha ricevuto nella sua villa di Carpena, S. A. Shiri Sevvai, Maharajà di Alvvar. Il Maharajà era venuto espressamente a Roma per conoscere S. E. Mussolini. Non avendo potuto incontrarlo nella capitale, con una nobilissima lettera gli aveva espresso il desiderio di visitarlo a Forlì prima di proseguire per Marsiglia, ove s'imbarcherà il giorno 5 corr. Il treno speciale con cui viaggiava il Maharajà con suo numeroso seguito è giunto alla stazione di Forlì alle ore 17. Il principe è stato ricevuto dal marchese Paolucci de Calboli barone, capo di gabinetto di S. E. Mussolini, dal prefetto della provincia commendator Crispino e dal cav. Mamoli, segretario di gabinetto, e tra le acclamazioni e la viva curiosità della folla ha subito proseguito in automobile per Carpena. L'incontro tra il Capo del Governo ed il principe, nella villa Carpena, è stato cordialissimo. Nel colloquio, durato circa un'ora, il Maharajà, che segue con grande interesse il movimento fascista, ha espresso all'on. Mussolini la sua fervida ammirazione per l'opera che egli svolge. Avendogli chiesto una sua fotografia, l'on. Mussolini gli ha fatto dono di un suo ritratto ad olio. Il principe lo ha voluto portare subito con sè come prezioso ricordo della visita. Alle ore 18.30 il Maharajà ha lasciato la villa Carpena. Riconosciuto dalla folla nelle vie e alla stazione di Forlì, esso è stato fatto segno ad una simpatica manifestazione.

Giovane fascista assassinato a Cagliari Un deputato antifascista arrestato

L'Agenzia Stefani comunica:

CAGLIARI, 2. — Appena divulgatasi la notizia dell'attentato al Duce, la popolazione indignata si è riversata nella strada. Nonostante l'ora tarda i fascisti esasperati sono stati riuniti dal deputato Cao che ha letto il comunicato del partito. Più tardi un nucleo di giovani raccoltosi in piazza dei Martiri dinanzi all'abitazione dell'on. Lussu antifascista, inscenarono una dimostrazioe ostile e furono trattenuti a steto da un plotone di carabinieri che presidiava l'ingresso della casa. Senza che nessuno se ne avvedesse il fascista Porrà si arrampicò sul cornicione giungendo ad affacciarsi al poggiolo dell'appartamento del Lussu al primo piano. Il deputato Lussu attraverso le persiane sparò un colpo di rivoltella ferendo gravemente il Porrà alla testa.

Il Porrà lanciato un grido precipitava dal balcone. Mentre il ferito veniva trasportato all'Ospedale è deceduto. La folla esasperata per l'atto insano ha tentato più volte di irromere nella csaa del Lussu senza però riuscirvi per la resistenza della forza pubblica che procedette allo arresto del deputato Lussu. In altri punti della città si segnalano incidenti di lieve portata per il pronto intervento delle autorità. La cittadinanza tutta senza distinzione di partiti e di classi è angosciata per il nuovo attentato al Duce Tutte le fine tre sono imbandierate in segno di giubilo per lo scampato pericolo del Capo del Governo.

I funerali della giovane camicia nera Porrà ucciso barbaramente dal deputato Lussu nelle note circostanze hanno dato luogo ad una imponentissima commovente dimostrazione cui hanno reso parte tutta la popolazione.

Oltre 40 mila persone, salutando romanamente, hanno rivolto l'estremo saluto all'eroica camicia nera sacrificata nella balda giovinezza per il trionfo della fede fascista.

Danni del maltempo in Liguria Una casa crollata

GENOVA, 2. — Dopo la mattinata ed il pomeriggio di ieri in cui il tempo pareva ristabilito si ebbe verso sera una ripresa del temporale e la pioggia ricominciò a cadere abbondantemente. Dopo la mezzanotte e fino alle 9 di stamane un'acquazzone di inaudita violenza si rovesciò sulla Liguria. La città fu in vari punti allagata e dovettero accorrere i pompieri per i provvedimenti del caso. Anche il mare, molto burrascoso, cagionò danni al poto e lungo la ringhiera. Le onde altissime infrangendosi contro il molo Giano si rovesciarono sulle tettoie delle officine di allestimento delle navi arrecando qualche danno. In porto i piroscafi dovettero rinforzare gli ormeggi. Un piroscafo di nazionalità inglese uscito dal porto per prendere il mare è stato costretto a rientrare. Alti pioscafi che entravano in porto dovettero lottare faticosamente conro la furia delle onde. Anche dalla riviera sono segnalati danni causati dalla mareggiata, specialmente fra Varazze e Cogoledo e fra Spotorno e Noli ove la strada provinciale ha subito danni abbastanza gravi. Nelle prime ore di stamane in località Fossa del Colle una vecchia casa a causa dell'infiltrazione provocata dall'acqua è crollata seppellendo tutte le famiglie che ancora riposavano. Sono accorsi sul posto i pompieri e la truppa che procedono all'opera di rimozione delle macerie, per estrarne le vittime.

Nel pomeriggio ha avuto luogo i lavori di puntellatura e di ricerche fatte nelle macerie della casa crollata in località Fossa del Colle. E' stato estratto il cadavere di una donna. I feriti ascendono a sette quasi tutti non gravi. Le case vicine sono state fatte sgombrare.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AI CORRISPONDENTI raccomandiamo in modo particolare due cose. La brevità, che sempre necessaria, massime con l'attuale fiorire di cerimonie d'ogni genere, e l'ora d'impostazione. Bisogna impostare le corrispondenze in modo che arrivino coi treni della notte e coi primissimi treni della mattina: in casi diverso, qualora si tratti di cose importanti o anche semplicemente interessanti, telefonare. Caso diverso, difficilmente si può stampare in giornata; e il rimandare al domani, come siamo costretti quasi sempre, nuoce al giornale che viene così in ritardo.

Ordine Fascista

Considerazioni di attualità

L'anniversario della Marcia su Roma, celebrato in tutta Italia con fervore entusiastico dalle moltitudini inneggianti all'Italia risorta e al Duce che personifica la rinascita del Paese, ha dato la dimostrazione meravigliosa di quello che può chiamarsi il «fatto nuovo» del Fascismo: la dimostrata e riconsacrata unità morale e pratica tra le varie attività e le varie direttive dell'azione politica del Fascismo.

In tutta Italia la celebrazione ha avuto un carattere schiettamente nazionale: si è svolta, cioè senza alcun turbamento, senza nessuno di quegli episodi che la stampa suole qualificare incidenti, senza un grido incomposto, senza che l'esuberanza caratteristica dei giovani spostasse di una linea la rigorosa e fervida disciplina nella quale il consenso e la forza del popolo italiano si sono ritrovati ne nome della Patria. Osiamo dire che questo «fatto nuovo» del Fascismo — fatto nuovo, intendiamoci, non già perchè il Fascismo non mirasse all'ideale dell'ordine perfetto, ma perchè la graduale evoluzione del movimento rivoluzionario poteva spiegare qualche fenomeno — supera una gretta concezione antistorica dell'ordine pubblico per assurgere ad un altissimo valore morale. E' la documentazione precisa di una nuova coscienza dei fascisti. E' la prova che le apparenti divergenze di vedute e di tattica sono state distrutte da una consapevole visione della realtà, sia da parte delle gerarchie del Partito Nazionale Fascista, sia da parte degli elementi responsabili del Governo.

Il Partito, che, pur nella giusta e rigida intransigenza ideale e pratica, presenta sempre più la vigile coscienza e il fervore inesausto di fede e di speranza dell'Italia, sempre più si è, in questi ultimi mesi, sotto una guida equilibrata, ricca di un senso vivo di disciplina realistica e fattiva, sentito vicino all'opera del Governo. Dal canto suo il Governo, attraverso i suoi organi centrali e periferici, ha fatto coincidere in una sintesi armonica e meravigliosa, che non si sarebbe potuta nemmeno immaginare in altri tempi della storia politica italiana, i suoi fini essenziali e supremi con lo spirito vivo ed entusiasticamente perenne del movimento fascista.

E' quindi da relegarsi ormai in soffitta la supposta antitesi — sulla quale si posarono trepidi speranze degli avversari del Fascismo e della Nazione — tra azione di Partito e azione di Governo. Azione di Partito e azione di Governo nel Fascismo non solo non debbono, per una contraddizione che sorgerebbe dalla natura stessa delle cose, essere contrastanti, ma nemmeno tali possono essere.

La verità è che il Fascismo, il quale si evolve mantenendo la sua natura rivoluzionaria, tende sempre più a realizzare coi fatti quella che fu ed è sempre rimasta la sua aspirazione iniziale: compiere l'unità morale della Nazione. Era ed è un compito non facile, che può raggiungersi soltanto con la fede e con la volontà; due virtù che, unite al senso consapevole dell'ordine e della disciplina — senza il quale le moltitudini sarebbero eternamente le «pecore matte» dantesche — non sono mancate a coloro i quali, dimentichi di ogni personalismo, alieni dagli autogonfiamenti che sono la negazione della modestia, superba e fulgida, che deve animare i fascisti hanno guidato e sorretto il nostro grande movimento nazionale. Unità ed armonia, sono questi termini, lontani da ogni esagerazione retorica, atti a dimostrare una realtà viva, quelli che maggiormente possono indicare l'azione convergente del Governo nazionale, organo dello Stato Sovrano, e l'azione delle alte gerarchie del Partito Nazionale Fascista, dirette ad assicurare alla Nazione quel ritmo ordinato di vita civile e laboriosa, senza il quale il Fascismo non potrebbe proseguire nel fermo proposito di accrescere e affermare nel mondo la potenza e l'avvenire indistruttibili della Patria.

E pertanto, mentre la Milizia Nazionale, comandata da Mussolini, rappresenta al più alto grado lo spirito guerriero del Fascismo, come guardia invincibile della Rivoluzione, il superstite pseudo-squadrismo appare ormai completamente superato sotto l'esigenza della realtà storica. Così come appare superata nel Fascismo la fase, per dir così, della retorica comiziale. Le moltitudini che aderiscono spiritualmente al Fascismo non hanno ormai più bisogno di parole. Il popolo italiano, che di chiacchere fu nel passato abbeverato largamente dai demagoghi di ogni risma, comincia ad apprezzare con una logica realistica (che è, del resto, nelle sue tradizioni più luminose) il valore inestimabile dei fatti. I fatti hanno un significato senza dubbio più alto e più profondo delle parole.

La realtà emergente dal momento storico che l'Italia attraversa, dal punto di vista economico e internazionale è sentita ormai dal Fascismo come un ammonimento quotidiano a superare le piccole ire eventuali e i contrasti vuoti di contenuto.

Il Fascismo, attraverso il senso di una disciplina a tipo militare, ha compiuto, possiamo affermarlo sicuri di affermare una verità, l'unità nazionale italiana. Unità necessaria, non solo a mantenere forte la compagine nazionale, ma altresì a dare alla Patria la speranza e la fede nella sua potenza avvenire. Ecco perchè come notavamo più sopra, il significato del IV annuale della Marcia su Roma è grandissimo anche come dimostrazione di solido ordine pubblico. Non già l'ordine pubblico dei governi del passato, che consisteva nel cedere, nel temporeggiare, nel trovare un «modus vivendi» transitorio e artificioso tra le categorie di cittadini in contrasto, senza alcuna precisa idea di affermare per farla prevalere; ma sibbene l'ordine di tutta una Nazione, cioè di tutte le sue classi e le sue categorie, per il raggiungimento di quei fini altissimi che Benito Mussolini, divinatore ed animatore, additò — attraverso una rivoluzione che non si esaurisce in se stessa — al popolo italiano risorto nella rivendicazione della Vittoria.

Roma, 31 ottobre 1926.

Avv. C. L.

S. VITO AL TAGL.

Il maltempo - Vie sotto acqua

Le forti pioggie di questi giorni hanno ingrossato le acque di circonvallazione, tanto che ieri parecchie località rimasero allagate. La via del Macello, Fabbria Fontane erano tramutate in vere lagune. Parecchi abitanti dovettero risalire al primo piano, avendo le cucine e cortili sotto acqua.

VILLA SANTINA

Patronato scolastico

In questi giorni fu tenuta nell'aula maggiore della direzione delle scuole una seduta straordinaria del Consiglio di amministrazione del locale Patronato scolastico. Ad essa intervennero: il presidente Vittorio De Prato, cav. Marco Renier don Bernardino Goradazzi, sig. Edvige De Prato e il direttore didattico Linussio. Fungeva da segretario il maestro Amedeo Florit. Dopo breve discussione, cui presero parte i consiglieri Renier, Linussio e Goradazzi venne approvato il bilancio consuntivo 1925 con i seguenti estremi:

Attivo: Fondo cassa L. 4773.43, Contributo Comune 500, Quote soci annuali 195, Quote soci benemeriti 135, Ricavato quote alunni 1298.40 Interessi capitale 155.50. Totale entrate L. 7057.33.

Passivo: Posta, esazioni ecc. lire 30.50, Fornitura materiale scolastico 3324.80, Fornitura indumenti alunni poveri 374.55. Totale uscita L. 3728.85.

Avanzo: L. 3328.48.

CAMPOFORMIDO

La Festa di Cristo Re

Domenica, organizzata dal nostro infaticabile parroco Don Lucis, si svolse nella piccola frazione di Bressa, in forma solenne, la festa di Cristo Re, accompagnata da una imponente processione attraverso il paese. Il podestà sig. Ramotto, i bimbi delle scuole con il Corpo Insegnante, ed inoltre un picchetto armato della M. V. S. N. di scorta al Santissimo contribuirono a rendere più completa la manifestazione.

Nel pomeriggio, dopo le funzioni religiose, presente un Canonico della Metropolitana di Udine, la Chiesa venne inscritta all'Opera dell'Apostolato per la preghiera.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

SPORT

Il grande incontro di domani

Giornalisti - Arbitri

Domani, alle 14.30 si avrà al Campo Moretti il tanto atteso incontro calcistico: Giornalisti contro Arbitri. Abbiamo già dato la formazione delle due squadre, che del resto ripetiamo più sotto. Dobbiamo ora informare i nostri lettori che due distinte e belle signorine udinesi hanno accettato di fungere da madrine delle due squadre: la signorina Anita Borghello sarà la madrina della «Giornalisti», e la signorina Fedora Fioritto sarà quella della «Arbitri».

Come si vede non mancherà proprio nulla, e siamo certi che anche i ventidue giocatori abbenchè a corto di alenamento per il maltempo, lotteranno come leoni e la partita avrà degli sprazzi addirittura epici.

Ecco le due formazioni:

Giornalisti udinesi:
(Maglia a strisce bianco - nere)

Botti
(Radio Sport)

Manzano (Patria) — Chiabai (Calcio)

Bernardinis (Pop. Tosc.) — Granzotto (Passe Sportivo) — Colonnello (Patria)

Baldini (cap.) (Gaz. Ven.) — D'Elia (Gaz. Ven.) — Zambruno (Patria) — Maseri (Gior. Fr.) — Rossi (R. Sp.)

Arbitri udinesi:
(Maglia bianca con risvolti neri)

Ferruggia — Bauer — Liuzzi Rd. — Rosatti — Miani (cap.)

Quaini — Grinovero — Marinatto C.

Battocchi — Gervasoni

Gallina

Squadra A contro squadra B DELL'ASS. CALCIO UDINESE

L'incontro Giornalisti-Arbitri sarà preceduto, da una gara di campionato sociale fra le squadre A e B dell'A. C. Udinese, che avrà inizio alle ore 13. Sono state messe in pallio 11 medaglie d'argento per i componenti della squadra vincitrice. L'incontro avrà due tempi di mezz'ora.